

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica anni fiorini quattro.

I pagamenti per vaglia postale, e poi Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

IL CONGRESSO DI PALERMO.

La discussione che, tre mesi or sono, seguì nel Parlamento a proposito della Legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, e il contegno della Deputazione Siciliana avevano destato qualche trepidazione negli Italiani, i quali non hanno dimenticato con quanti stenti, con quanti sacrifici poté costituirsi l'unità della patria. Temersi, e a ragione, che la Sicilia, sospettando che le misure proposte per tutte le provincie d'Italia fossero solamente dirette contro di lei, venisse trascinata a dimostrazioni inconsiderate, le quali chiamassero repressioni inevitabili che a lor volta fossero sementi di rancori. Niente di tutto ciò. La Legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, approvata dal Parlamento, fu sanzionata e promulgata dal Re senza che nessuna protesta venisse dall'Isola; ed essendo in questa e in altre parti d'Italia migliorato l'ordine pubblico, il Ministero poté far onore alla promessa da lui data cioè che, senza imperiosa necessità, la Legge non sarebbe applicata.

Di questo stato di cose ogni buon Italiano deve allietarsi. Non vi può essere alcuno che non ami e stimi la Sicilia, e non sappia quanto forza e decoro rechi alla nazione la terra gloriosa di Ruggero Settimo e di Giuseppe La Farina che novara nel suo seno migliaia di patriotti, i quali l'amore alla libertà dimostrano non già con vane ciarrie, ma col sangue sparso sui campi di battaglia.

La pacificazione dell'Isola viene ora ajutata da un fortunato avvenimento. Di questi giorni è radunato a Palermo il Congresso degli Scienziati italiani. Il Municipio e la cittadinanza palermitana intesero gareggiare di cortesie per offrire agli scienziati che d'ogni lato d'Italia risposero all'appello del Conte Maniaco, accoglienza oneste e splendide. Il Principe Umberto, aderendo all'invito del Municipio di Palermo recasi a chiudere i lavori del Congresso, e la Sicilia appropria della presenza del Principe Reale per dimostrare, ciò che nessuno ha mai dubitato, la propria italianità.

Il Congresso di Palermo ha dunque un'importanza singolare. La scienza vi ha la sua parte; ma potrà credersi che, celebrandosi il progresso degli studi, possa risparmiarsi qualche allusione politica? Senonchè il nome degli uomini insigne cui la scienza chiama a Palermo, ci affida che di là ci arriverà un inno alla concordia e che la Sicilia avrà udito ch'essa è amata dall'Italia. Auguriamo che il Congresso sperda nell'animo dei Siciliani ogni sospetto di esser creduti da meno degli altri Italiani e che il Governo voglia amministrare l'Isola in modo diverso dalle altre parti d'Italia!

ad ogni singolo Amministratore della Banca del Popolo di Firenze ed alle Autorità competenti a cura del Comitato costituitosi a Firenze.

Questa Protesta si appoggia a diciannove punti o motivi di nullità, cinque dei quali si riferiscono alle deliberazioni prese nell'Assemblea del 7 marzo 1875, e gli altri quattordici alle deliberazioni votate nelle Adunanze dei giorni 18 e 19 luglio.

Alcuni di que' motivi ci fecero una grande impressione perchè basati a fatti da noi prima d'ora ignorati, ma che non dovevano egualmente esser ignorati dagli Amministratori della cesa Sede di Udine. Riferiremo alcuni fra i più importanti dei suddetti motivi, intendendo di fare cosa grata ai Soci di questa Sede.

Si ritiene nulla ogni deliberazione dell'assemblea del 7 marzo, perchè venne limitato il diritto di intervenire ad una parte sola degli interessati; perchè in aperta violazione dello Statuto; perchè nell'Avviso di convocazione non era stata specificata la nota delle materie da trattarsi, non essendosi soddisfatto né alla Legge né allo Statuto colla frase generica: *Provvedimenti per l'avvenire*; perchè si sarebbe deliberato su cosa del tutto diversa, essendosi approvato il già fatto per parte del Consiglio di Amministrazione, come sarebbe la cessione delle Sedi, e così invece di provvedere per l'avvenire si sarebbe preteso di approvare e sanzionare il passato; perchè infine il verbale della seduta non fu redatto contestualmente, né porta la firma del Segretario.

E quanto all'assemblea del 18 e 19 luglio, la si ritiene irrita e nulla, perchè conseguente della precedente 7 marzo; perchè si sarebbe anche qui limitato il diritto di intervenire ad alcuni solamente degli interessati; perchè si sarebbero ad alcuni rilasciate oltre il limite fissato le schede di ammissione; perchè non vennero, e ciò malgrado formale richiesta, indicati i numeri delle azioni al portatore che erano state depositate, lo che rendeva impossibile la constatazione del deposito; perchè si era deliberato sulla constatazione della perdita del capitale e sopra altre materie non specificatamente poste all'ordine del giorno; perchè le votazioni seguirono senza appello nominale e quindi nell'impossibilità di constatare il numero dei voti affermativi; perchè manca la prova che la deliberazione del reintegro avesse ottenuto il numero legale di voti prescritto dall'art. 48 dello Statuto Sociale, risultando anzi dal verbale il contrario; perchè la votazione sarebbe seguita in aperta violazione dell'art. 73 dello Statuto, risultando che l'asserita perdita di gran parte del capitale si sarebbe verificata molto tempo prima dei sei mesi indietro; perchè non sarebbe attendibile il reintegro di una parte soltanto del capitale.

Infine si dichiara che siccome gli amministratori erano tenuti a convocare i Soci appena verificata la perdita di una terza del capitale, ciò che non fu fatto, così sarebbero tutti personalmente responsabili; e perciò a tutti la protesta venne notificata mediante Uschiere.

Fu pure denunziata al Ministro d'agricoltura, industria e commercio, perchè provveda al riguardo, adempiendo a quella intesa che gli è affidata dalle Leggi, tenendolo, in difetto, personalmente responsabile di qualunque danno per *denegata tutela*; e così al Ministro di grazia o giustizia, trattandosi di arbitraria spogliazione simulata sotto un aspetto di legalità. Pare si accenni alla applicazione del Codice penale.

Infine si avverte che fu depositato oltre il decimo delle azioni; e dai giornali apprendiamo che il numero di queste ascende a 60,000. (Altro che poche centinaia!)

Ci sono di mezzo troppi *Commendatori e Cavalieri, Conti e Marchesi, Senatori e Deputati*, e fra questi il Peruzzi Presidente del Consiglio di Amministrazione centrale della Banca del Popolo, il quale in questo caso non giustificò punto, o giustificò troppo, la propria ortodossia del *lasciar fare, del lasciar passare, propugnata anche ultimamente nei suoi discorsi a Parigi.*

P. R.

La cremazione . . .

per far un piacere all'onorevole Pecile.

Il Giornale di Udine di lunedì p. p. recava una pezza diplomatica dell'onorevole Pecile al nostro comm. Sindaco . . . cioè una lettera con a capo una interrogazione che sembrava un'intimazione sul tuono di quella: *o Roma o morte.*

Rimasi esterrefatto e commosso. Dopo la *Corsa dei Medici-chirurghi-igienisti* della passata domenica, mi trovavo fra il lugubre dilemma o di un *ossario* o di un *cimiterio*! Io dissi tra me e me: benedetti questi nostri Omenoni che nulla trascurano per rallegrarci il cuore!

Lessi d'un fiato la pezza diplomatica, e compresi subito la furberia dell'egregio Autore. Infatti quella pezza era né più né meno che uno scambio di dimostrazioni di stima affettuosa tra i due Personaggi, perchè fossero dimenticate certe minime discrepanze ancor fresche nella memoria del popolo Quinesco.

Tutti ricordano come alla vigilia delle elezioni di luglio l'onor. Pecile (che non voleva proprio essere eletto Consigliere) disse cora dell'amministrazione comunale di cui il comm. di Prampiero è alla testa, e che poi i membri della Società del progresso col denaro degli altri seguitarono e seguitano ad attaccarla sui giornali. E poichè il conte comm. Sindaco s'era mostrato un po' permaloso, e non a torto, occorreva una stretta di mano in pubblico!

Senza questa spiegazione che spiega qualcosa, io non avrei capito niente. Infatti l'on. Pecile fa stampare lunedì a mezzogiorno che vuole il *Ciurario* e non l'*Ossario*, e solo, vincendo questo punto, promette al Sindaco di cooperare allo

La protesta degli Azionisti della BANCA DEL POPOLO.

Da una Circolare a stampa rileviamo la Protesta e Diffida notificata per mezzo d'Uschiere

scopo, e di essere a disposizione del Sindaco per quanto tale. Ma allo otto e mezza pomeridiana l'onorevole Pecile entra nel salottino dove si trovavano gli altri neo-nominati membri della Commissione e dice che a lui (Pecile) non importava più niente di vincere il punto, e che tutti i membri congregati potevano pur affacciarsi per la colletta a favore dell'Ossario!!!

Prima di esaminare la *pezza diplomatica*, io mi rallegro intanto col comm. Sindaco per aver offerto all'onorevole Pecile di mostrarsi un'altra volta l'uomo indispensabile. Quella di andare in giro per cavar quattrini al prossimo, la è una grande seccatura; e perchè riuscisse, conveniva davvero scegliere chi viepiù gode la simpatia del Pubblico. Si capisce che, per quanto parlino le urne elettorali, nel Palazzo civico la si vuol intendere sempre ad un modo. Ecco, appena eletto membro del sub-Comitato, il Pecile scrive la *pezza* al comm. Sindaco; la dà alla stampa sul *Giornale di Udine*; propone a mezzogiorno il *Cinerario* a vece dell'Ossario, poi alle otto di sera rinuncia a vincere il punto!!! Ecco, è lui (e lo sappia Italia!) il *fac-totum della città*; e se Udine concorre con le sue obblazioni al Monumento per caduti di Custoza, anche questo sarà un merito da aggiungersi alla corona dei tanti altri meriti dell'onorevole Pecile!

Ma lasciamole le codeste piccinerie. Gli egregi cittadini che, senza scrivere *pezza diplomatica*, s'adopreranno per ottenere il concorso anche degli Udinesi al Monumento di Custoza, faranno opera patriottica. Dacchè da Verona ci si invita a concorrervi, Udine deve rispondere con isponente cortese. Sacre ad ogni Italiano devono essere le memorie del riscatto della Patria, e le reliquie di que' prodi che col loro sangue ci assicurano la libertà. Quindi si faccia l'Ossario di Custoza, come si fece l'Ossario di Solferino. È un dovere gentile e pietoso!

Però, se l'on. Pecile, partigiano (com'egli si proclama) della *cremazione dei cadaveri*, dice di preferire il *Cinerario* all'Ossario, dice nel caso concreto una corbelleria. Per capirle certe cose non basta l'essere senza pregiudizi, e il credere *progresso* ogni bagnarola suggerita dalla ciarlataneria del secolo, quasi i nostri Avi fossero stati tutti babbei! Ci vuole cuore e fantasia, e senso del magistero dell'Arte.

Raccogliere con mano pia le ossa de' caduti ne' le battaglie dell'Indipendenza d'Italia, che da nove anni sono bagnate dalle piogge e strisciate dall'aratro, poi racchiuderle in un monumento, segno di onoranza per i due Popoli che a Custoza hanno combattuto una lotta suprema chiudendo il cielo di odi secolari, ci sembra pensiero così solenne da sembrarci, di confronto ad esso, una vera meschinità il calcolo circa la lunghezza e larghezza del monumento. D'altronde un senso intimo deve dire a tutti come la conservazione di quelle reliquie di cadaveri umani quali si troveranno, deve ispirare più reverenza ai visitatori del santuario patriottico di quello che, dopo *cremate*, venissero le ceneri dei fratelli e dei nemici in grandi urne confuse.

Il programma è per un Ossario, la cui vista per fermo ispirerebbe viepiù quella soave melancolia ch'è ispiratrice a grandi cose; di minor effetto sarebbe la vista d'un *Cinerario*, dacchè la polvere umana confonde nella sua parvenza con altre polveri. Quindi non avremmo creduto mai che si mutasse il programma, perchè l'on. Pecile è partigiano della *cremazione*.

Questo uso pagano oggi lo si vorrebbe far rivivere per scopi di economia e di igiene. E

lo facciano rivivere; ma, quanto a me, preferirò sempre le necropoli cristiane, se erette lungi dagli abitati, e se sul campo de' morti si piantassero folti alberi da costituire un bosco sacro. Quanta poesia nel visitare que' silenziosi recessi! E qual sentimento di pietà confortatrice non ne viene dalla religione delle tombe!

Con la *cremazione* che ne avverrebbe? O le ceneri sarebbero in luogo pubblico riposte, o conservate (come usavano gli Egiziani per le loro mummie) nelle famiglie. Se avvenisse il primo caso, non sarebbe già a parlarsi di troppe economie; e se si verificasse il secondo, come non temere profanazioni? Ohi staccato a vedere che riviva anche l'usanza, per cui come gli antichi abitatori delle rive del Nilo davano involta in panno al creditore la mummia del padre o della madre, le domestiche urne cinerarie siano, quale un mobile qualunque, oggetto di sequestro per parte de' moderni uscieri!

Se non che il *cremare* (qualora maggior sentimento morale esistesse negli uomini) avrebbe un altissimo significato, perchè (dopo tanti inni cantati alla vanagloria) alla vista delle ceneri di qualche Magnate si ripetesse, con le dovute varianti secondo i casi, quel verso, con cui, non mi ricordo più qual poeta venuto alla tomba di Alessandro il Macedone, selamava:

« Ecco in un pugno il vincitor del mondo ».

Avv. ***

UN PELLEGRINAGGIO AL CELLINA

pel 12 settembre.

Non trattasi d'un pellegrinaggio religioso; bensì d'un pellegrinaggio economico-ibridico. E lo si farà in carrozza, in carretta ed a piedi, secondo il caso, la voglia e la qualità dei pellegrinanti.

Il movente è di visitare la *Pietra Magadurina*, dal qual sito si dovrebbero prendere le Acque del Cellina per eseguire il progetto dell'egregio ingegnere capo provinciale dottor Giuseppe Rinaldi per l'incanalamento di quel torrente a scopi di bonifica, di bonificazione, di colmata ed irrigazione della vastissima zona che dal piede delle *prealpi* si estende fin presso a Pordenone.

Per attuare questi scopi ci vogliono quattrini, e per indurre a spendere milantemente i quattrini il Rinaldi terrà una pubblica conferenza a Montebelluna. Credesi che, oltre i così detti signori, verranno anche le turbe ad udire il verbo dell'ingegnere Rinaldi, dacchè nel programma dell'incitato Comitato sono invitati i pellegrini del 12 settembre a portarsi seco l'acconcente per la colazione.

Noi auguriamo che le parole del Rinaldi trovino orecchie docili ad apprezzarle, e che le condizioni economiche del paese permettano di tradurle presto in un fatto d'indubbia utilità provinciale.

Ai signori Consiglieri provinciali.

Pel 7 settembre, ore 11 antimeridiane, siete invitati a Palazzo. E siccome non trattasi d'un invito a pranzo, bensì di deliberare sulla cosa pubblica, chi manca l'avrà a fare con noi, che stamperemo i nomi degli assenti senza giustificazione... insieme ad una nota di biasimo.

Ventidue sono gli *oggetti* da discutere, e forse diverranno ventitre, se arriverà a tempo la proposta del Comitato per l'Ossario di Cu-

stozza. Dirvi, come era nostro metodo, le previsioni circa codesti oggetti, o consigliare i Consiglieri, non crediamo per questa volta di farlo, chè lunga sarebbe la filastrocca. Alle vostre deliberazioni tutte, nessuna eccezzuata, noi faremo un po' di critica domenica ventura.

Però Vi raccomandiamo, incliti Consiglieri della Provincia, a riflettere che il Paese Vi guarda ed aspetta da Voi savie deliberazioni. Il Paese, dal 68 ad oggi, qualcosa ha imparato per capire l'importanza degli *oggetti*... e poi la Provincia (di carta) è qui sempre pronta a proteggere le ragioni del Pubblico.

Se non che (trattandosi esso in *seduta privata*), sovra un solo *oggetto* ci permettiamo a farvi una raccomandazione, ed è quella della nomina del Deputato provinciale. Il conte cav. Giovanni Gropplero ebbe ragione di rinunciare, perchè è nemico dei *ballottaggi*. Quando ad un uomo come lui (che fu Deputato per tanti anni ed anche in precedenza si occupava degli affari provinciali) si vuol dare un disturbo, glielo si deve dare con un voto di fiducia, e non mica con una nomina di *ballottaggio*. Dunque (dacchè, dopo il riposo goduto, è in grado di tornare con nuova lena all'Ufficio, facendo anche risparmiare all'erario provinciale qualche centinaio di lire per le cosiddette *specifiche*) lo si torni a nominare; e se non ci sarà di mezzo il *ballottaggio*, credetelo a noi che accetterà.

Così esaminato con plauso l'unico *oggetto* della *seduta privata*, a rivederci pel giorno sette alla *seduta pubblica*.

?

Lo scrittore delle Lettere udinesi.

Il *Rinnovamento* seguita a pubblicare *lettere da Udine*; e siccome il *Rinnovamento* è poco letto fra noi, così noi avremo la cura di raccogliere quanto dicono quelle lettere... con duo righe di commento.

In data 28 agosto — Il *cor* Corrispondente (che deve essere qualche Professore, il quale approfitta delle vacanze per fare esercitazioni di stile epistolare) fa l'elogio del nostro primo *Giardino d'infanzia*, e narra la storiella della sua fondazione. Deplora che i negozianti e bottegai abbiano voluto mantenere quell'*anticaglia delle regalie*, quasi la Società del *Progresso col denaro* degli altri fosse in diritto di comandare nelle loro botteghe, e quasi che la libertà del commercio la fosse una favola.

Dice, spropostando, che il *cto* mercantile a Udine non ha influenza, nè sa prender parte alla cosa pubblica, e soggiunge ridevolmente: « La borghesia si lascia schiacciare, o, per parlar più precisamente, soffocare nel *ruoto*, nel *multo*!!! » Povero Corrispondente! Basta aver sott'occhio l'elenco dei Consiglieri comunali per vedere come la Borghesia stia in maggioranza... e di più essa costituisce la Rappresentanza intera della Camera di commercio! E tutto ciò a proposito della ntegrata, dai negozianti e bottegai, abolizione dei regali di Pasqua e Natale!!!

Dopo questa tirata c'è l'elogio del *Giardino d'infanzia*, e la descrizione del *saggio dei bimbi*. Sull'elogio ai bimbi ed al sistema di Fröbel siamo d'accordo; ma non sull'elogio ai Promotori dei *Giardini d'infanzia*, che (a detta di taluno di loro stessi) spesero troppo, e senza nessun criterio economico per l'istituzione del *primo*, cosicchè ci vorrà uno sforzo grandissimo per venire al *secondo*. Noi insistiamo intanto perchè, se dovesi spendere nei *Giardini* il denaro pubblico o quello della beneficenza, abbiano i *Giardini* ad accogliere i figliuoli del Popolo che nelle loro case non hanno aria e luce, e che forse non hanno chi li custodisce. A Udine si fece sinora tutto il contrario, di-

modochè lo scopo principale degli Asili è mancato, dacchè, più che ai figliuoli del povero, si aprirono alle famiglie che possono pagare.

In data 26 agosto, *ritardata* — Il sor Corrispondente deplora lo squalore della fiera di S. Lorenzo; fa elogio alla sanna proposta Mantica, o censura il Consiglio comunale perchè con la solita sapienza la respinse; dà la berta al Municipio, perchè non tiene vivo il commercio della città e non sa creare fonti di guadagno nei nostri negozianti!!! — Da ciò si vede come il sor Corrispondente, (il quale, se parliamo noi, dice che siamo demofitori) tende a demolire e a screditare la nostra rappresentanza cittadina! Al che basterebbe rispondere: qual colpa ha il Municipio se si istituirono (per slancio amoroso di libertà) mercati in tutti i paeselli? se, per amor del progresso, si obbligò il Comune a spese, per le quali ci vogliono le rendite, e tra queste quella del dazio-consumo?

Ma non continuiamo per oggi... Un'altra volta daremo al sor Corrispondente il resto del carlino.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Un alto personaggio della diplomazia russa s'innamora di una signora di età più che matura e che di molto tempo ha perduto le attrattive femminili. La signora contraccambia l'amore del diplomatico, ma essa ha un marito, comecché viva divisa da lui.

C'è un solo modo di rimediare: il divorzio; e si decidono chiedendolo telegraficamente per far più presto.

Dispiaccio della moglie: « Desidero divorzio; offronvi 15 mila rubli. Rispondete subito ».

Dispiaccio del marito: « Accento al divorzio; riteuso 15 mila rubli; ma domando il nome dell'antiquario ».

Fortuna malaugurata. — L'altro giorno i giornali riferivano che quel banchiere armeno che vinse il premio di 600,000 franchi del prestito turco, divenne pazzo. Troviamo oggi in un giornale parigino che un tale, al sapere di aver fatto un'eredità di 400,000 franchi, è stato colto da un accesso di rabbia, e dopo avere inseguito i passanti col bastone in mano, tentò gettarsi dalla finestra. Fu ricoverato in una casa di salute.

Un segretario suicida. — Il segretario del Comune di Musay, Cantone di Châtillon sur-Seine, si è impiccato nel campanile della chiesa, dopo aver preso la singolare precauzione di stendere da sé l'atto mortuario, ove menzionò perfino l'ora della morte nei termini seguenti: « Morto da un'ora a un'ora e mezza antimeridiana ».

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Un nuovo telemetro. — Ai telemetri di M. Porro o Magnaghi, M. Girard-Teulon ne aggiunge un altro, che risolve il doppio problema in un modo speciale della misura delle distanze, conoscendo la grandezza di un oggetto e dalla grandezza di un oggetto essendo nota la distanza. Ciò si ottiene mercè un raddoppiamento dell'immagine dell'oggetto, che viene ottenuto con la divisione dell'oculare, di cui una metà è fissa e l'altra girevole sul diametro comune a mezzo di vite micrometriche, per cui si giunge a calcolare le parcellasi di un medesimo oggetto, visto da due stazioni, prese sul medesimo allineamento. L'altro problema si risolve mercè una semplice proporzione, conoscendo la distanza e la lunghezza focale della lente.

Intonaco Möller. — Non possiamo fare a meno di far menzione di un'importantissima scoperta fatta in Francia, intendiamo parlare di un nuovo intonaco che possiede delle proprietà sorprendenti e che sarà di moltissimo vantaggio nelle costruzioni. Esso è impermeabile, inalterabile, disinfettante e insetticida.

Si è usato specialmente per la conservazione del legname, metalli, tessuti, cordami, cuoi, ecc., e i ri-

sultati sono stati meravigliosi. Noi abbiamo veduto qualche esperimento, e ci siamo convinti che l'uso di questo intonaco, appena conosciuto, anche in Italia si estenderà su larga scala.

Il prezzo è di L. 2,50 il Kg., e un Kg. basta per otto metri quadrati di superficie.

Nuova lampada fotografica. — I signori De la Chana e Morvet hanno presentato all'Accademia delle scienze di Parigi una lampada di acciaio di carbonio e di biondo di metano, la quale produce una fiamma specialmente propria alle operazioni fotografiche.

Si può colla medesima ottenere una fiamma risplendente dell'altezza di 25 centimetri. Il cloruro d'argento steso sopra un cartone esposto nella camera oscura all'altezza di detta fiamma ha acquistato in breve tempo una tinta nera violacea, indice di una trasformazione energetica. Pare che la sua energia sia di molto superiore a quella delle solite luci artificiali impiegate dai fotografi. Infatti la potenza fotografica di questa lampada è superiore a quella del magnesio e della luce elettrica. Produce una fiamma che non è intermittente come quella di quest'ultima e non offre l'inconveniente, come il magnesio, delle estinzioni spontanee; sua estensione permette d'illuminare grandi superfici. Gli occhi possono sopportare la sua luce senza nessun incomodo ed in ultimo è da notarsi che il suo prezzo è minore a quello delle altre luci.

Esposizione stenografica italiana. — Col giorno 15 ottobre prossimo verrà aperta una esposizione stenografica — la prima che si faccia in Italia — nei locali del Museo d'Istruzione ed educazione in Roma.

L'iscrizione per gli oggetti da esporsi durerà fino al 1° ottobre. L'Esposizione starà aperta per otto giorni, quindi vi sarà la distribuzione dei premi.

La misura dei gradi in Europa.

— Il giorno 20 settembre si adunò in Parigi, nelle sale del Ministero degli affari esteri, la Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale per la misura dei gradi in Europa.

Sono stati invitati ad assistere alle sedute il direttore dell'osservatorio astronomico di Roma, Prof. Lorenzo Respighi, l'ispettore del genio civile Prof. Alessandro Betocchi, e l'ingegnere Prof. Francesco Oberholtzer, membro dell'Associazione suddetta.

FATTI VARI

Analisi chimica di un uomo. — Un giornale di chimica racconta che, in una conferenza data a Londra, il dottore Lancaster presentò ai suoi uditori stupefatti i risultati dell'analisi completa che aveva fatta di un uomo che pesava 72 chilogrammi.

Il dottore Lancaster mostrava al suo pubblico: 10 chilogrammi e mezzo di carbone, 1 chilogramma di calcio, 670 grammi di fosforo e 28 grammi di sodio, di ferro, di potassio, di magnesio e di silice. Se non mostrava pure al suo uditorio i 150 metri cubi di ossigeno che pesavano 55 chilogrammi; i 300 metri cubi d'idrogeno che pesavano 7 chilogrammi, ed un metro e mezzo cubo di azoto estratti dal cadavere analizzato, il dottore Lancaster disse che era perchè quei gas avevano un gran volume.

Tutti quegli elementi combinati assieme rappresentano nel corpo umano 55 chilogrammi d'acqua, 7 chilogrammi e mezzo di gelatina, 6 chilogr. di grasso e 3 chilogrammi e mezzo di fosfato di calcio e di altri sali minerali.

Come ben si vede, nella composizione del corpo umano i corpi gasosi predominano, e vi si trova molto ossigeno accanto a piccole proporzioni di elementi minerali.

Un enorme piroscampo cinese. —

Il Mediterraneo ha il suo *Lerichian* come l'Oceano, ed i maravigliosi potevano ultimamente ammirare nel porto della Jolietta il *Pei-Ho*, che è il più grande piroscampo che avesse mai abbracciato sulla costa della Provenza.

Il *Pei-Ho*, che è un piroscampo cinese, manovrato da cinesi, ha 130 metri di lunghezza, 160 uomini di equipaggio e 300 cabine per i viaggiatori. Egli è specialmente destinato a fare la traversata per Marsiglia, ove carica soltanto mercanzie francesi: commestibili, vini, sapuni, oli, ferramenta, ghisa, veicoli, mobili, effetti di vestiario e tessuti francesi. Sulla poppa del *Pei-Ho* è incisa a lettere di oro il nome di Marsiglia.

Accanto a questo colossale piroscampo metallico, che è lungo quanto il Ponte delle Arti di Parigi, i grandi

battelli a vapore che navigano nel Mediterraneo e nei mari dell'Asia, sembrano tante barchette.

Valore nutritivo dei funghi. — I funghi commestibili, che negli anni umidi crescono in quantità incredibile in certi boschi, appartengono alle più nutritive sostanze alimentari. Il prof. Nicolò Sokoloff di Pietroburgo dava in una memoria distribuita all'Esposizione di Vienna, l'analisi di parecchi funghi, cioè del porcino buono, bolletto giallo, l'apricolo e porcino, e riferiva come questi funghi in istato secco, contengono da 66 a 76 per cento di azoto, corrispondente a 39,6 — 45,6 di sostanze proteiche, onde superano sotto questo riguardo tutti gli altri alimenti vegetali e s'approssimano assai alla carne. Contengono altresì copia di principi minerali necessari alla nutrizione, quali sarebbero i fosfati di potassa.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da Tarcento ci scrivono che là sono senza il Commissario, dacchè il Barone... (dalla lettera del nostro Corrispondente non abbiamo bene rilevato il cognome di quel Personaggio) venne traslocato ad altro Distretto.

Senza Commissario?... Eppure le cose vanno, naturalmente vanno. Gli Uffici provinciali corrispondono direttamente col Sindaco di quel Capoluogo distrettuale che spedisce le carte ai Sindaci dei minori Comuni.

E per la pubblica sicurezza? Probabilmente si invierà un delegato, e si addosserà al Comune del Capoluogo la spesa dell'alloggio ecc. ecc.

Noi ignoriamo se vogliasi cominciare con Tarcento l'esperienza dell'abolizione dei Commissariati; però sappiamo di certo che l'amministrazione del paese abbisogna di riforme un pochino più radicali di codesta abolizione.

COSE DELLA CITTÀ

La Società operaria sta per festeggiare l'anniversario della sua fondazione. Anche noi dunque ci uniamo al Comitato promotore per augurare che essa festa riesca degna del passato, e di ottimo augurio per i progressi d'una Istituzione, che diede già frutti conformi alle concepite speranze, si riguardo al *mutuo soccorso*, come per la cultura dei nostri bravi artisti ed operai.

Martedì, e non domenica (come nell'ultimo numero dicemmo per errore, non tutto nostro), fu l'ultima serata d'Opera al Teatro sociale. Anche in quella sera, e più che nelle altre, numeroso Pubblico festeggiò gli egregi Artisti e l'Impresa. Noi crediamo che l'esperienza fatta quest'anno, gioverà anche all'avvenire di questo Teatro.

Il maestro Baldissera ha diretto alla Redazione della *Provincia del Friuli* la seguente dichiarazione.

« Le parole che mi riguardano, contenute nel Giornale — *La Provincia del Friuli*, numero 34 del 29 corrente — sono assolutamente false e prive di qualsiasi fondamento.

Pel caso che ne fosse bisogno, invito cotesta Direzione a pubblicare questa protesta nel prossimo numero. »

Udine 30 agosto 1875.

ARTIDORO BALDISSERA.

Noi non eravamo presenti agli esami delle Magistrati, quindi non potevamo udire quali interrogazioni facesse il signor Artidoro Baldissera. Possiamo solo dirgli che le parole cui egli allude ci furon riferite da persona degna di fede.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa
contro i danni della

GRANDINE

e dello malattie e mortalità del

BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Paleolina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor EUGENIO COMELLO,
via dei Teatri N. 13.NUOVO
DEPOSITO
DIPOLVERE
DA CACCIA
E MINAprodotti dal premito Polverificio Aprica
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali**, corda da mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. — Per qualsiasi acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Gravi N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI.

Al Negozio

di

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

L'UNIONE.

Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittima. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20 0/0 per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Comuni ed agli Stabilimenti di carità. La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cav. Tito Albanesi, via Mercatovecchio N. 2, 1° piano.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

di

C. FRUGERI e log. PELEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-luochi annuali verdi per 1876. In Udine presso l'incaricato signor Carlo Mazzogna, Piazza Garibaldi n° 13.

UDINE

A. FASSER

UDINE

Via della Prefettura n° 5

Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'ingegneria

Via della Prefettura n° 5

FRANDE A VAPORE

perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE

a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranze in ferro per Ponti, Tetteje, Mobili e generi diversi.

CARTE

D'OGNI QUALITÀ

OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI

Via Cavour n° 14

UDINE

ASSORTIMENTO

NOVITÀ MUSICALI

« THE GRESHAM »

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanoni N. 2 Casa Jesse II piano.

« DANUBIO »

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.

MASSIMA ECONOMIA!

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 26.50
sim. per fanciulli con sponde . . . 20.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molle . . . 15.—
sim. . . 35 sim. . . 20.—
Materasso imbottito, di crine vegetale . . . 16.50
Portacattini di ferro con piatto pel sapone . . . 3.—
Pontanastello di ferro . . . 1.65

Sedia in ferro da L. 8 a L. 12 l'una
Letti — Canapè — Branda — Culla — Toilette
con ornati e dorature,
Tavoli, Panche ecc. a prezzi onestissimi.

Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a L. Regni Udine, via Manzoni 13.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legnami fuori Porta Gemona trovasi il Deposito di Calce e Cementi provenienti dai forni a fuoco continuo, posti in Ospedale, territorio di Gemona, di proprietà dei signori De Girolami e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso anche al modesto prezzo che portasi qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenere un rispondente numero di acquisti.

Cemento a lenta presa R. L. 4.00 al Quintale
detto a rapida presa . . . 5.00 id

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di R. L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSADOLA.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. MAURIZIO WEIL JUN.
in Francoforte s. M. in Vienna
vis-a-vis der landwirth. Halle Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Emérico Morandini** di Udine, via Merceria N. 2.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esorcita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Merce viaggiatori per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro o da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortaini di vetro o vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche dello farfalle — prezzi modici.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 19, 1° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.
Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo puro del laboratorio.
Farmata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli ed avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonché della propria.
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carno di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Acque minerali di Pejo, Recoaro, Cattullo ecc.
Specialità nazionali ed estere.
Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico e chirurgico.
Del proprio laboratorio, Siroppo China ferruginosa.
Klixir digestivo aromatico purgante.
Siroppo tamarindo aromatizzato.
Tintura assenzio scolorata.

DIREZIONE GENERALE

DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA
O CONSOZIO DEI PADRI DI FAMIGLIAper l'affrancazione dal servizio militare
di prima Categoria

Istituita con atto del 9 giugno 1873 — Sede principale in Lucca via dell'Arancio N. 1623.

Associazione L. 1000 - Affrancazione L. 2500.

Per le associazioni rivolgersi presso l'Agenzia Principale rappresentata dal sig. **Emérico Morandini**, via Merceria N. 2.

Luigi Grossi orologiaio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.
Assortimento Catene ecc.

Orologeria di fronte l'Albergo Croce di Malta.

Orologi regolatori, Pendole dorate, Sveglie ed orologi con quadrante di porcellana, prezzi miti.

Assume le più difficili riparazioni

NELLA PREMIATA OREFICERIA L. CONTI

IN

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguono Arrivi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cassetture ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuove le argenterie uso Cristallo; come sarebbe a dire: posate, tegame, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della gubano-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.